

Ancona, 26 gennaio 2022

NOTIZIARIO N. 4

DOGANE E MONOPOLI: ESISTE O NO L'AUTONOMIA DIRIGENZIALE NELLE MARCHE? INTANTO PRESSO LA DIREZIONE TERRITORIALE SI FIRMA UN ACCORDO SULLA SICUREZZA DEGNO DI QUESTO NOME, VOLUTO FORTEMENTE DALLA FLP.

Il direttore degli uffici di Ancona e Civitanova scrive alla direzione Territoriale chiedendo la limitazione delle attività per Ancona (e perché non anche per Civitanova?) su materie che sono di sua specifica competenza.

Lo scaricabarile, si sa, è sport nazionale e lo è anche il vizio di non assumersi le responsabilità dirigenziali. D'altronde, lo stesso esimio giurista Sabino Cassese individua nella scarsa attitudine della dirigenza a prendersi l'autonomia che la legge le assegna uno dei mali che affliggono la pubblica amministrazione italiana.

Negli uffici delle Dogane delle Marche, però, questo metodo sta assurgendo a organizzazione del lavoro.

Come sapete – e come la FLP ha più volte raccontato nei suoi notiziari di resoconto delle riunioni sindacali – abbiamo più e più volte chiesto, sia per la carenza di personale che per la specifica situazione pandemica, misure di riduzione della capacità operativa degli uffici (uffici, non ufficio) delle Dogane delle Marche.

A fronte di una situazione ormai incancrenita altri si sono cimentati a sostenere qualsiasi decisione del direttore (lui sì, unico per i due uffici) anziché rivendicare la sicurezza per i lavoratori (ma una volta la sicurezza non era al di sopra di qualunque esigenza di servizio, come ha scritto persino il ministro Brunetta che certo non è nostro alleato?).

Ora siamo arrivati al colmo: abbiamo ricevuto oggi una nota con la quale il dirigente chiede alla direzione territoriale per il solo ufficio di Ancona (come mai solo per Ancona) la possibilità di ridurre, come la sola FLP sta chiedendo da mesi, l'operatività dell'ufficio. È chiaro che l'azione della FLP rendeva irrimandabile un'iniziativa. Insomma, abbiamo messo tutti all'angolo, facendo sindacato senza pregiudizi e senza ideologie. Ma ci saremmo aspettati decisioni, non letterine ai superiori.

Come ciò non bastasse, siamo in grado di informarvi che un paio di settimane fa è partita analoga richiesta di declassamento delle visite merci a controllo documentale alla quale la Direzione Territoriale non ha risposto di no, ma ha detto che certe cose devono essere ben giustificate. Ovviamente di queste notizie voi non siete a conoscenza perché non comunicate ai lavoratori né alle OO.SS., tranne l'ultima lettera che alleghiamo a questo notiziario.

Ma queste sono materie di specifica autonomia dirigenziale, vanno fatte non chieste e non solo perché c'è la pandemia, bensì perché il combinato disposto della estrema carenza di personale, unita con l'esigenza di tutelare la sicurezza dei lavoratori, non permette di svolgere tutti i lavori e consente di

limitare al minimo alcuni servizi che non sono d'istituto, come invece il direttore degli uffici delle dogane continua a dire.

Se un dirigente non si assume certe responsabilità non è un dirigente, è un qualunque funzionario che obbedisce agli ordini, prendendo però lo stipendio dirigenziale.

Non è alla direzione territoriale che ci si deve rivolgere ma alla responsabilità per la quale il dirigente di Ancona e Civitanova è pagato. Prima lo si capisce, prima si potrà procedere. E questo vale anche per l'unità delle forze sindacali. Certi sindacati prima iniziano a smarcarsi dalla cogestione che stanno facendo sulle spalle dei lavoratori e prima si riuscirà a cambiare qualcosa e a tutelare i lavoratori anziché la figura dirigenziale.

Nel frattempo, è appena il caso di sottolineare che è stato firmato l'accordo sulla sicurezza presso la Direzione Territoriale – sede di Ancona, ritardato come sempre da chi, evidentemente, non voleva mostrare al mondo doganale che esiste anche una realtà che guarda alla tutela della salute dei lavoratori.

La FLP è stata in prima linea nella richiesta di tutelare i lavoratori della direzione territoriale e ha costruito insieme alle RSU e alla UIL un accordo degno di questo nome e che vorremmo vedere presto applicato anche negli uffici delle dogane in luogo del "datato" accordo del 27 ottobre.

A riprova che quando si difendono i lavoratori anziché la parte datoriale, e quando la parte datoriale ha coraggio si può coniugare funzionalità e tutela della salute.

Meditate, lavoratori, meditate...

L'UFFICIO STAMPA